

Pdl sconfitto e Pd opaco Cota sospira di sollievo

Il non voto primo partito, i grillini viaggiano sulla doppia cifra

Analisi

MAURIZIO TROPEANO

Ci sono i vincitori diretti: gli astenuti, primo partito del Piemonte; i grillini che fanno il botto quasi dappertutto con percentuali a due cifre, i No Tav che con una lista civica vincono ad Avigliana e che si può dire che vadano al ballottaggio a Rivalta con Mauro Marinari, loro simpatizzante. E c'è chi, anche se non può cantare vittoria, esce rafforzato da questa difficilissima tornata elettorale: Roberto Cota, nella sua veste di presidente della Regione. Un rafforzamento legato non tanto ai risultati della Lega Nord quanto, piuttosto ai numeri, non certo brillanti degli altri partiti, in primis del Pdl.

Basta leggere i commenti a caldo dei leader regionali dei due principali partiti per capire che il governatore può tirare un sospiro di sollievo. «Avevamo sperato che queste amministrative potessero segnare il riscat-



La vittoria dei No Tav

I contestatori del supertreno si affermano ad Avigliana e Rivalta e sono tra i vincitori della competizione elettorale

to della politica e della buona amministrazione, invece assistiamo a un vistoso calo della partecipazione e alla netta affermazione di Grillo», spiegano i democratici Gianfranco Morgando e Paola Bragantini.

Gli azzurri Enzo Ghigo ed Agostino Ghiglia, non possono che constatare con rammarico come «l'unità di tutta l'area moderata dal Pdl all'Udc avrebbe consentito la vittoria al primo turno

in diversi comuni sopra i 15000 abitanti». I vertici berlusconiani rilanciano in vista dei ballottaggi: «Tale dato, nei prossimi giorni, dovrà costituire un importante elemento di riflessione».

Si vedrà. Certo Cota ad oggi può ritenersi soddisfatto: «Anche qui abbiamo tenuto, alla faccia dei gufi». E se la Lega Nord ha passato la nottata correndo da sola allora «da oggi siamo tutti impegnati per il rilancio della nostra

azione di governo».

Che cosa dicono le urne? In Piemonte si è votato in 82 comuni. Dato univoco: la percentuale dei votanti è dappertutto in calo. Nei tre capoluoghi di provincia dove si è votato, Cuneo, Asti e Alessandria si va al ballottaggio. Nel primo il centrodestra resta alla finestra, negli altri due se la gioca con il centrosinistra che strappa all'altro polo la guida di Omegna, Racconigi e Santena.

E i partiti? In provincia di Torino il voto di protesta prende la strada delle liste civiche e delle bandiere contro il supertreno. Ad Avigliana la grande alleanza Si Tav tra Pd, Pdl e Udc esce sconfitta. A Rivalta la lista civica vicina ai comitati va al ballottaggio. I voti in libera uscita dal Pdl - anche se per i vertici azzurri il dato di Alessandria e Asti è superiore alla media nazionale - non sembrano essere stati intercettati dal Terzo Polo. Morgando si dice convinto che «in un quadro di drastico spapolamento della rappresentanza politica il Pd si conferma il perno del centrosinistra». Un solo dato univoco: il boom dei 5 Stelle con percentuali a due cifre: «Adesso - spiega Davide Bono - qualcuno si accorgerà che non siamo solo anti-politica, come ci hanno dipinto, ma un movimento con idee, progetti e persone in grado di realizzarli».